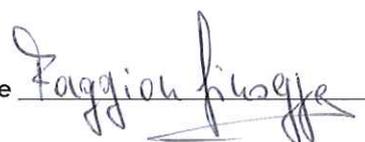




CODICE ETICO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 NOV, 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Faggiola Finocchia", written over a horizontal line.

INDICE

IL CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE CASA DELLA GIOVENTÙ	3
LE FINALITÀ E I DESTINATARI.....	4
I PRINCIPI FONDAMENTALI CHE GUIDANO LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE	5
RAPPORTI INTERNI: DIPENDENTI E COLLABORATORI	6
RAPPORTI INTERNI: RAPPORTI TRA ORGANI DELLA FONDAZIONE.....	9
RAPPORTI CON STAKEHOLDER ESTERNI: LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICI UFFICIALI O INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO	10
RAPPORTI CON STAKEHOLDER ESTERNI: RAPPORTI CON L'UTENZA	12
RAPPORTI CON STAKEHOLDER ESTERNI: I FORNITORI.....	14
RAPPORTI CON STAKEHOLDER ESTERNI: ENTI PARTNER, RETI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ENTI ESPONENZIALI	15
RAPPORTI CON STAKEHOLDER ESTERNI: MEZZI DI COMUNICAZIONE.....	15
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	16
TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	17
TUTELA DELL'AMBIENTE	18
TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E INDUSTRIALE	18
TUTELA DELLA RISERVATEZZA.....	19
TUTELA DELLA SICUREZZA E DELL'IGIENE ALIMENTARE.....	19
DIFFUSIONE DEL CODICE E TRATTAMENTO DELLE VIOLAZIONI	20

Il Codice Etico della Fondazione Casa della Gioventù

La Fondazione Casa della Gioventù integra nella propria *mission* il perseguimento dei doveri di diligenza organizzativa, legalità, qualità e responsabilità sociale che le sono imposti:

- dal proprio ruolo di Organismo di Formazione, accreditato dalla Regione Veneto, che eroga servizi di istruzione e formazione professionale di spiccato interesse pubblico;
- dalla necessità di rispondere alle aspettative di tutti i soggetti esterni che si interfacciano con essa, quale organizzazione affidabile e destinata a offrire i propri servizi con qualità e continuità;
- dalla necessità di rispondere alle aspettative di tutte le proprie risorse interne, interessate a vivere la propria esperienza professionale all'interno di una organizzazione trasparente, efficiente e che mette al centro lo sviluppo della persona;
- dall'obiettivo di attuare i principi perseguiti dalla normativa vigente a salvaguardia di beni giuridici che la Fondazione intende proteggere e valorizzare attraverso le proprie attività.

Il perseguimento dei suddetti doveri non rimane una mera enunciazione di principi, ma si concretizza attraverso azioni concrete e l'adozione di strumenti volti a regolamentare in modo cogente le attività della Fondazione Casa della Gioventù.

Già da tempo, infatti, la Fondazione si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità certificato conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008, volto ad assicurare la qualità dei servizi offerti e la tutela delle aspettative dell'utenza.

Il percorso di miglioramento organizzativo, anche in attuazione del nuovo modello di accreditamento degli Organismi di Formazione previsto dalla DGR Veneto 2120/2015, ha portato la Fondazione a un ulteriore importante avanzamento, consistente nell'adozione e nell'attuazione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01 (di seguito anche MO231), che orienta le attività dell'ente al rispetto della normativa vigente attraverso misure organizzative e controlli volti a prevenire la commissione nell'interesse o a vantaggio della Fondazione di reati inclusi nel campo di applicazione del predetto decreto legislativo.

Il Presente Codice Etico, adottato dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2016, oltre a enunciare chiaramente a tutti gli stakeholder i principi etici perseguiti dalla Fondazione e regole di condotta cogenti, costituisce un elemento fondante del sistema di prevenzione costituito dal MO231, la cui violazione impone all'ente di intervenire applicando specifiche disposizioni sanzionatorie.

Le finalità e i destinatari

Il presente Codice Etico persegue le seguenti finalità:

- prescrivere regole di condotta fondamentali in aree e attività critiche per il perseguimento della *mission* della Fondazione, ove opportuno prevedendo comportamenti che attuano un livello di protezione più alto rispetto al mero rispetto delle previsioni normative;
- rispondere alle aspettative dei soggetti esterni che si interfacciano con la Fondazione, interessati a tenere rapporti con un ente responsabile e operante secondo norme e principi chiari e definiti;
- integrare i regolamenti interni con disposizioni immediatamente cogenti e assistite da sanzioni, per orientare tutti i processi organizzativi al rispetto all'efficacia e all'efficienza nel perseguimento della *mission* e nel rispetto della legalità.

Le norme definite dal presente Codice costituiscono quindi un insieme di regole la cui osservanza è ritenuta di fondamentale importanza per i valori, il funzionamento, l'affidabilità, la gestione e l'immagine della Fondazione Casa della Gioventù.

Il Codice Etico definisce un nucleo regole di condotta fondamentali e immediatamente cogenti per la gestione dei processi organizzativi e delle attività sensibili nell'ambito delle quali potrebbero astrattamente essere commessi illeciti rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. 231/01, ma non esaurisce il novero delle misure organizzative che la Fondazione ha deciso di adottare nell'ambito del proprio MO231. I principi definiti dal Codice sono infatti attuati anche da ulteriori azioni di prevenzione, quali le procedure e i protocolli previsti dal predetto Modello, che presidiano e regolano lo svolgimento delle attività sensibili.

Le disposizioni del presente Codice Etico si applicano ai seguenti **destinatari**:

- a soggetti richiamati dall'art. 5 del d.lgs. 231/01 (in primis ai Consiglieri, al Direttore Generale, a tutti i dipendenti e i collaboratori che, a prescindere dal titolo contrattuale che li lega all'ente, operano stabilmente o temporaneamente sotto la direzione e la vigilanza della Fondazione);
- in ottica di responsabilità sociale e con il fine di promuovere tra tutti i propri *stakeholder* l'adozione di comportamenti trasparenti e in linea con i propri valori, a tutti i soggetti che, pur non operando sotto la direzione e la vigilanza della Fondazione, si interfacciano con l'ente nell'ambito di attività rilevanti per il perseguimento dei valori e della *mission* (quali, ad esempio, componenti di organi di controllo, auditor di enti di certificazione, fornitori di beni o servizi in aree critiche come la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro, la gestione di rapporti con la P.A., l'igiene e la sicurezza alimentare, la gestione ambientale, la gestione fiscale ed economico-finanziaria).

I principi fondamentali che guidano le attività della Fondazione

Tutte le attività della Fondazione fanno propri e devono rispettare i seguenti principi fondamentali

- **Legalità e correttezza:** la Fondazione crede che il rispetto della normativa vigente costituisca espressione dei propri valori fondanti e si interfaccia con dipendenti, collaboratori e stakeholder in grado di operare secondo adeguati requisiti di onorabilità.
- **Sviluppo della persona e promozione dei valori cristiani:** la Fondazione, nel rispetto delle norme e dei principi dell'ordinamento, orienta ogni propria attività alla crescita professionale civile e cristiana dei giovani e dei lavoratori.
- **Cortesìa:** le relazioni con i partecipanti alla formazione e gli interlocutori sono improntate a criteri di gentilezza e di cortesìa.
- **Trasparenza e comunicazione nei rapporti con i clienti:** la Fondazione pone particolare attenzione a favorire la chiarezza e la comprensibilità della comunicazione, garantendo, tra l'altro l'identificabilità e la disponibilità del proprio personale addetto.
- **Partecipazione:** ogni cliente potrà, in qualsiasi momento, verificare o sospendere l'utilizzo dei propri dati. Potrà avanzare proposte, richieste, suggerimenti e inoltrare reclami.
- **Efficienza e qualità:** la Fondazione si pone come obiettivo il graduale e continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative offerte. La Fondazione vigila sulla qualità dei servizi offerti secondo una logica di miglioramento continuo, adottando misure concrete come quelle previste dal proprio Sistema di Gestione della Qualità, delineato e certificato secondo standard diffusi a livello internazionale.
- **Continuità:** la Fondazione pone tra i propri obiettivi la continuità del rapporto con il partecipante alla formazione, con verifiche periodiche dei risultati, con incontri aperti che potranno essere informativi, formativi, di indagine, ecc., anche a seconda delle esigenze del partecipante stesso.
- ✓ **Ruolo nella società:** in considerazione del ruolo sociale rivestito dai servizi erogati, che concretizzano il perseguimento di interessi pubblici quali l'educazione, la formazione, l'inclusione sociale e la costruzione di legami tra le persone, la Fondazione collabora costruttivamente con la comunità locale in cui è inserita e con gli apparati pubblici, puntando a collaborare con essi per uno sviluppo sostenibile, anche attraverso la promozione attiva dei propri valori.
- ✓ **Pari opportunità e uguaglianza:** la Fondazione assicura pari opportunità a propri dipendenti, collaboratori e utenti, nella positiva valorizzazione delle differenze.
- ✓ **Sicurezza e integrità:** la Fondazione tutela in ogni azione la salute e la sicurezza, proprie e di terzi, adottando sempre un profilo cautelativo e promuovendo il rispetto della normativa vigente, verificando la presenza di requisiti di professionalità e integrità nei propri lavoratori, collaboratori e fornitori.

Rapporti interni: dipendenti e collaboratori

➤ **Rapporti con dipendenti e collaboratori**

Le persone che operano per la Fondazione costituiscono il cardine e l'elemento di massima importanza per il perseguimento della missione dell'ente, che promuove e stabilisce con esse relazioni basate sul rispetto e la fiducia reciproca. La Fondazione Casa della Gioventù offre pari opportunità a tutti i dipendenti e collaboratori sulla base delle loro qualifiche professionali e delle loro capacità individuali, senza alcuna discriminazione di religione, sesso, credo politico o sindacale, condizioni sociali o di salute.

La Fondazione rispetta la dignità e l'integrità fisica e morale di ogni dipendente o collaboratore; non tollera richieste atte a indurre le persone ad agire contro la legge e in violazione del Codice o minacce, né atti di violenza anche psicologica compiuti verso i collaboratori da chiunque.

La Fondazione Casa della Gioventù opera, oltre che per la crescita culturale e professionale, anche per l'educazione religiosa e la promozione dei valori cristiani. Tutti i destinatari del Codice sono pertanto tenuti a mantenere, nell'esecuzione di attività per conto o nell'interesse della Fondazione, comportamenti consoni ai predetti valori.

➤ **Reclutamento**

La Fondazione assume il personale e ingaggia collaboratori per le proprie esigenze operative e di servizio, nell'ambito delle attività di pianificazione svolte in conformità alle procedure organizzative vigenti, dopo avere valutato la corrispondenza tra i profili dei candidati e le caratteristiche del profilo ricercato.

L'attribuzione di incarichi a personale dipendente o collaboratori non potrà mai consistere in una indebita dazione di utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, né una generica *captatio benevolentiae*. In attuazione al principio di trasparenza, il personale coinvolto nei processi di reclutamento e approvvigionamento chiede a potenziali collaboratori o consulenti di dichiarare l'esistenza di eventuali legami con soggetti che svolgono attività di vigilanza nei confronti della Fondazione e li comunica all'ODV231.

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Qualità, la Fondazione definisce e formalizza i requisiti e le competenze minime necessarie a ricoprire ogni posizione indicata nell'organigramma. Per il reclutamento del personale da impiegare nei servizi formativi, la Fondazione rispetta inoltre i requisiti previsti dalla normativa regionale e dai bandi di finanziamento.

La resa di dichiarazioni false nel corso dei processi di reclutamento del personale o dei collaboratori costituisce una grave violazione dei principi di trasparenza perseguiti dal Presente Codice.

La Fondazione adotta procedure per verificare la presenza di eventuali conflitti di interesse nei processi di assunzione. Ogni soggetto coinvolto nei predetti processi è comunque tenuto a dichiarare la presenza di interessi personali che potrebbero mettere in dubbio l'obiettività e l'imparzialità di giudizio (ad esempio, legami di parentela o affinità con il candidato, rapporti di affari o interessi economici intercorrenti).

Il personale dipendente è assunto nel rispetto della normativa giuslavoristica vigente e non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, neanche presso enti fornitori. Anche i rapporti con collaboratori diversi dai lavoratori subordinati sono disciplinati da contratti formalizzati e stipulati nel rispetto della normativa vigente. La Fondazione garantisce condizioni di lavoro sempre rispettose della dignità della persona, garantendo un'equa retribuzione.

La Fondazione evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori, puntando a utilizzare e valorizzare pienamente tutte le professionalità operanti nella struttura, richiedendo prestazioni coerenti con l'esercizio delle loro mansioni, assicurando il coinvolgimento dei collaboratori, anche attraverso momenti di partecipazione e formazione, ai quali i destinatari hanno il dovere di partecipare.

➤ **Linee di dipendenza gerarchica e valutazione del personale**

La Fondazione predefinisce attribuzioni di poteri e deleghe di funzioni, organigrammi, linee di dipendenza gerarchica, nonché i mansionari dei responsabili delle singole funzioni in documenti formalizzati adottati dal Consiglio di Amministrazione e diffusi nell'organizzazione.

È fatto divieto di violare o aggirare le linee di dipendenza gerarchica e di reporting, definite dalla Fondazione nei suddetti documenti, nel presente Codice, nel Sistema di Gestione della Qualità e nel MO231 (ad esempio, omettere di rendere al proprio superiore gerarchico informazioni dovute in ragione della mansione o della posizione ricoperta all'interno dell'organizzazione). Tale comportamento costituisce infatti un ostacolo all'attuazione di adeguati principi di controllo.

Le attività del personale e dei collaboratori sono oggetto di valutazione periodica da parte dei superiori gerarchici, secondo quanto previsto dalle procedure del sistema organizzativo adottato dalla Fondazione. La valutazione del personale tiene inoltre conto della capacità dello stesso di adeguarsi ai profili morali e valoriali richiesti e di rispettare le misure di controllo definite dalla Fondazione Casa della Gioventù nel presente Codice Etico, nel proprio MO231 e nel SGQ.

Le politiche del personale sono rese note attraverso gli strumenti di comunicazione interna.

L'eventuale erogazione di benefici accordati a dipendenti e collaboratori in relazione alla realizzazione di determinati risultati dovrà sempre tenere conto dei mezzi impiegati per raggiungerli, dovendosi evitare in ogni modo che il collaboratore adotti la logica de "il fine giustifica i mezzi", puntando a ottenere la remunerazione di risultato anche a costo di violare norme di legge o etiche.

La Fondazione non fa né farà mai uso di lavoro forzato e ripudia il lavoro minorile o infantile.

➤ **Obblighi dei dipendenti e dei collaboratori**

Tutti i dipendenti e i collaboratori:

- sono tenuti ad agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi contrattuali ed in conformità a quanto previsto dal presente Codice;
- devono evitare ogni situazione che possa condurre a conflitti di interesse con la Fondazione o che possa interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali;
- sono tenuti a svolgere le mansioni e gli incarichi affidati con la dovuta diligenza, nel rispetto delle attività di direzione svolte dal proprio superiore gerarchico;
- devono operare con diligenza al fine di tutelare i beni della Fondazione, utilizzandoli con parsimonia e scrupolo, segnalando utilizzi impropri;
- sono tenuti ad adottare un profilo collaborativo, apportando all'attività della Fondazione il contributo delle competenze di cui dispongono, con l'osservanza dei criteri di confidenzialità e riservatezza per quanto attiene qualsiasi informazione di cui vengano in possesso per qualsivoglia motivo;
- devono osservare tutte le disposizioni e le norme di carattere disciplinare, regolamentare o organizzativo, anche contenute in ordini interni o procedure organizzative, compilando e mantenendo correttamente i documenti di registrazione eventualmente previsti;
- non devono consumare sostanze alcoliche, né far uso di sostanze stupefacenti e psicotrope durante il servizio o in prossimità dell'orario di lavoro. È tassativamente vietato guidare o svolgere attività lavorative comportanti l'utilizzo di mezzi di trasporto dopo aver consumato alcol o sostanze stupefacenti o psicotrope;
- non devono fumare sui lunghi di lavoro al di fuori delle aree dedicate.

I dipendenti e i collaboratori, e in particolare i formatori del C.F.P., si impegnano a esercitare le proprie funzioni con imparzialità, correttezza e trasparenza.

Rapporti interni: rapporti tra organi della Fondazione

➤ **Il Consiglio di Amministrazione**

I membri del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi della Fondazione sono tenuti a mantenere una condotta trasparente e aderente al rispetto formale e sostanziale della normativa vigente e dello Statuto. I Consiglieri e il Direttore Generale, in particolare, rendicontando periodicamente le proprie attività al Consiglio nell'ambito di riunioni periodiche e attraverso altri canali informativi.

I membri del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale operano per perseguire gli interessi della Fondazione Casa della Gioventù e per creare utilità all'ente, astenendosi in presenza di conflitti di interesse. È sempre vietato utilizzare la propria posizione all'interno della Fondazione per orientarne le attività al perseguimento di interessi di soggetti terzi, a danno del perseguimento delle finalità e degli interessi fratti propri dalla Fondazione stessa.

Poteri amministrativi o deleghe di funzioni sono attribuiti nel rispetto dei requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa vigente. I soggetti delegati, che dovranno essere dotati di adeguata professionalità per lo svolgimento dei compiti assegnati, non dovranno mai eludere le attività di vigilanza cui è tenuto il soggetto delegante.

I membri del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale sono tenuti a dimettersi prontamente dall'incarico ove condannati in via definitiva per reati non colposi rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. 231/01.

➤ **Gestione degli organi statutari**

La Fondazione persegue la più corretta e trasparente tenuta dei libri e delle scritture e vigila sulla corretta e tempestiva verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Aderenti.

Nei confronti dei creditori deve essere sempre mantenuta una condotta trasparente ed affidabile. In particolare, è vietato inserire in ogni tipo di comunicazione (anche di tipo pubblicitario o destinata a un pubblico indefinito) informazioni false relative al patrimonio della Fondazione o alla sua situazione economica e finanziaria.

La Fondazione mette a disposizione in modo completo e veritiero al Collegio dei Revisori e all'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01 ogni atto degli organi statutario informazione da questi ritenuta utile allo svolgimento delle proprie funzioni.

La Fondazione tutela l'autonomia e l'indipendenza dei membri del Collegio dei Revisori e non assegna loro incarichi di consulenza.

Rapporti con stakeholder esterni: La Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio

In qualità di Organismo di Formazione accreditato dalla Regione Veneto, la Fondazione Casa della Gioventù contribuisce a perseguire obiettivi e finalità di interesse pubblico. La Fondazione pertanto osserva e fa osservare scrupolosamente le disposizioni di legge e regolamentari relative al rapporto di accreditamento con le amministrazioni regionali competenti, con particolare riferimento agli standard qualitativi del servizio erogato, nonché alla rendicontazione delle prestazioni e dei rapporti economici in genere.

La Fondazione ha pertanto adottato procedure organizzative, finalizzate a garantire la trasparenza della attività, in primo luogo attraverso una puntuale e veritiera rendicontazione delle attività effettivamente svolte, le quali:

- regolamentano la progettazione, l'erogazione e le verifiche sulle attività didattiche, prevedendo l'intervento, anche con finalità di controllo, di più funzioni interne e documentando gli *output* delle diverse fasi di processo;
- regolamentano lo svolgimento delle attività del corpo docente nell'esercizio delle funzioni tipiche (insegnamento, attribuzione di voti e partecipazione agli organi collegiali che rilasciano i titoli di studio);
- disciplinano la gestione del personale e l'approvvigionamento di beni e servizi da fornitori esterni;
- individuano i flussi di dati e di informazioni relativi alla gestione dei diversi processi, permettendo di impostare secondo criteri di correttezza le attività di trasmissione dei dati e di rendicontazione delle attività agli enti.

I rapporti e la correlata gestione delle risorse finanziarie inerenti l'attività della Fondazione con pubblici ufficiali, incaricati o concessionari di pubblico servizio, autorità pubbliche di vigilanza o altre autorità indipendenti devono essere intrapresi e gestiti nell'assoluto e rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti, dei principi fissati dal Codice Etico, dai protocolli interni e dalle norme anticorruzione vigenti presso le amministrazioni, in modo da non compromettere l'integrità e la reputazione di entrambe le parti.

Per garantire la massima chiarezza, i rapporti con tali soggetti sono intrattenuti esclusivamente da referenti che abbiano ricevuto esplicito incarico, in conformità alle procedure organizzative interne, e che non versino in situazioni di conflitto di interesse.

La Fondazione adotta procedure interne per la documentazione dei rapporti intrattenuti con la pubblica amministrazione, con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, sempre improntati alla massima trasparenza, correttezza e legalità. Inoltre:

- nel corso di procedimenti amministrativi, richieste, istanze, colloqui con i predetti soggetti, i destinatari delle disposizioni del presente Codice non terranno, direttamente o indirettamente, comportamenti tali da influenzare in modo non corretto la decisione della controparte, essendo in ogni caso vietato proporre opportunità di impiego e/o commerciali all'interlocutore;
- ogni iniziativa illecita proveniente dai predetti soggetti e volta a sollecitare, anche con frasi indirette o tendenziose, la dazione indebita di denaro o altre utilità deve essere categoricamente rifiutata e segnalata immediatamente al superiore gerarchico e all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del d.lgs. 231/01;
- non è ammessa alcuna forma di regalo a funzionari pubblici, o a loro familiari;
- qualora la Fondazione ricorra a consulenti, rappresentanti, associazioni di categoria o terzi per essere rappresentata nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, nei confronti di tali soggetti e del loro personale si applicano le stesse direttive valide per i dipendenti della Fondazione stessa, attraverso la previsione di specifici vincoli contrattuali. Inoltre, nella scelta di detti consulenti, la Fondazione privilegia sempre criteri di professionalità, correttezza e competenza, escludendo chiunque abbia rapporti organici o di dipendenza con la P.A., anche indirettamente per interposta persona, o vincoli di stretta parentela;
- tutte le richieste di erogazioni, contributi, finanziamenti, sgravi messi a disposizione da enti pubblici, nazionali o comunitari, devono essere avanzate nel rispetto delle norme applicabili e rispettando il principio della separazione dei compiti, della registrazione e della documentabilità; una volta erogati, i benefici devono essere utilizzati esclusivamente per i soli scopi ai quali sono originariamente destinati.

La Fondazione non eroga contributi, vantaggi o altre utilità a partiti politici, organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti.

In presenza di procedimenti penali o indagini relative o coinvolgenti anche indirettamente l'attività della Fondazione, ogni destinatario del presente Codice deve assicurare la massima collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, fornendo tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici. Fatte salve la facoltà di non rispondere e le garanzie di difesa, è sempre vietato non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. I superiori gerarchici eviteranno ogni tipo di azione o pressione, anche indiretta, finalizzata a indurre le persone loro sottoposte.

Rapporti con stakeholder esterni: rapporti con l'utenza

➤ **La dignità della persona**

Il personale che opera per la Fondazione è sempre tenuto a rivolgersi agli utenti con disponibilità, rispetto e cortesia, pretendendo altrettanto agli stessi in attuazione delle finalità educative perseguite dall'ente.

Il personale della Fondazione si impegna a tutelare e tenere al riparo gli utenti da qualsivoglia azione indebitamente vessatoria, illecite intromissioni nella sfera personale, disagi e molestie, nonché da azioni, dichiarazioni od offese che riguardino la sfera religiosa, razziale, sessuale, economica e da ogni altra discriminazione.

La Fondazione chiede ai propri operatori di vigilare costantemente sul rispetto della dignità della persona e pianifica azioni formative specifiche per gli utenti.

Ogni azione posta in essere dai destinatari del presente Codice volta a compromettere la dignità della persona, nonché ogni azione volta ad eludere la sorveglianza degli organi di controllo interni, dei superiori gerarchici o coprire possibili abusi, sarà trattata alla stregua di una violazione di grave entità.

Nei laboratori del C.F.P., durante l'erogazione dei servizi nell'alveo dell'accreditamento regionale, sono svolte esclusivamente attività di tipo didattico, a scopi prettamente formativi, nel rispetto della dignità della persona di condizioni di lavoro serene e sicure.

La Fondazione chiarisce le norme comportamentali degli allievi in un Regolamento Interno, debitamente diffuso anche presso le famiglie, che tutti hanno il dovere di rispettare e far rispettare. Sono intraprese azioni educative volte a promuovere il rispetto dei regolamenti disciplinari definiti dalla Direzione per l'utenza.

➤ **Imparzialità**

Tutti i destinatari del Codice Etico devono rapportarsi nei confronti degli utenti dei servizi erogati dalla Fondazione secondo criteri di imparzialità.

La Fondazione Casa della Gioventù, in particolare nei confronti degli allievi del CFP, eroga i propri servizi secondo un approccio il più personalizzato possibile, che tiene conto delle specificità e delle esigenze di ogni utente. Sono tuttavia strettamente vietati i comportamenti finalizzati a concedere a singoli utenti trattamenti di favore per tornaconto personale della Fondazione e dei suoi operatori nonché, più in generale, per ragioni non riconducibili a esigenze di qualità del servizio o educative.

Nelle attività didattiche, la Fondazione vigila sulla Direzione del C.F.P. e sui formatori richiedendo l'applicazione delle procedure interne che impongono la predefinita dei criteri di valutazione degli allievi, in modo da ricondurre a criteri di

obiettività la naturale discrezionalità del personale docente nell'attribuzione delle valutazioni.

È fatto assoluto divieto al personale operante per la Fondazione di sollecitare o promuovere la dazione di regali o di altre utilità, anche di modico valore, da parte di utenti, loro familiari, nonché per conto di essi. Ogni offerta di dazione spontanea dovrà essere in ogni caso segnalata al Direttore del CFP. È altresì vietato al personale della Fondazione ricevere o sollecitare remunerazioni da parte di aziende coinvolte nella gestione degli stage cui sono avviati gli allievi.

I formatori non possono tenere ripetizioni o lezioni private ai propri allievi.

Costituiscono gravissime violazioni dei principi perseguiti dalla Fondazione e delle norme del presente Codice Etico la ricezione di remunerazioni/favori/utilità per l'attribuzione delle valutazioni agli allievi, per la concessione di titoli di studio, nonché la produzione di dichiarazioni false nei documenti volti a registrare le attività formative e, più in generale, la simulazione di attività, in realtà non erogate all'utenza.

➤ **Qualità dei servizi**

La Fondazione Casa della Gioventù punta a fornire agli utenti e alle loro famiglie un servizio improntato a criteri di qualità, uguaglianza, non discriminazione, efficacia, efficienza, trasparenza e sicurezza, tutelando la dignità e il benessere anche di persone non autosufficienti destinatarie dei servizi.

Per tali ragioni, la Fondazione ha adottato protocolli, procedure e istruzioni di lavoro, anche nell'ambito del proprio MO231 e del Sistema di Gestione della Qualità, che tutti i destinatari sono tenuti a sostenere nell'applicazione e nel raggiungimento degli obiettivi. In occasione di verifiche periodiche, audit interni ed esterni aventi ad oggetto l'applicazione e la conformità del Sistema di Gestione della Sicurezza o del MO231, è fatto divieto di porre in essere comportamenti volti ad eludere le verifiche o indurre in errore il verificatore. È vietata ogni possibile proposta od offerta di utilità a membri di enti di verifica o di certificazione esterni.

Poiché la Fondazione ritiene di fondamentale importanza prestare ascolto alle richieste e alle osservazioni relative alla qualità del servizio, sono previste procedure per la raccolta del grado di soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie e per la gestione, con tempestivo e puntuale riscontro, dei loro reclami o segnalazioni, secondo le modalità previste dalla Carta dei Servizi e dai comunicati diffusi tra gli utenti e le loro famiglie.

Le evidenze raccolte nel corso di verifiche interne, audit o gestione di reclami o segnalazioni sono impiegate dalla Direzione per verificare, periodicamente e in modo oggettivo, la qualità dei servizi erogati e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Fondazione.

➤ **Tutela della riservatezza di utenti e famiglie**

La Fondazione tratta tutte le informazioni necessarie all'erogazione dei propri servizi nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs 196/03 e successive modifiche ed integrazioni), adottando le più opportune misure di sicurezza e facendo propri i principi fondamentali in materia di trattamento dati: necessità, responsabilità, trasparenza, finalità nell'utilizzo, correttezza, sicurezza e precauzione.

La Fondazione perseguirà ogni attività di comunicazione o diffusione non autorizzata di dati personali, con particolare severità nel caso di dati sensibili.

Nessuna immagine di utente, specie se minorenni, può essere raccolta o pubblicata, anche per fini interni, senza l'espressa autorizzazione scritta del genitore, dell'amministratore di sostegno del tutore o del curatore, nonché del Direttore del C.F.P.

È fatto divieto a tutti i destinatari del presente Codice Etico di utilizzare, diffondere, comunicare informazioni riguardanti gli utenti o le famiglie per realizzare utilità illecite e comunque al di fuori dell'autorizzazione concessa dagli aventi diritto. È sempre fatto divieto di utilizzare eventuali "informazioni privilegiate" apprese in ragione del servizio per realizzare operazioni sui mercati finanziari.

Rapporti con stakeholder esterni: i fornitori

La Fondazione si avvale di fornitori che operano in conformità alla normativa vigente, scelti in base a una valutazione obiettiva della qualità e del prezzo dei beni e servizi offerti, della capacità di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze della Fondazione, nel rispetto del principio della concorrenza.

Nella scelta del fornitore, la Fondazione valuta non solo aspetti tecnici ed economici, ma anche requisiti di onorabilità e legalità, nonché il possesso di strumenti organizzativi finalizzati ad assicurare la qualità, la sicurezza, la *compliance* nelle attività.

Le attività svolte dai fornitori sono soggette a valutazione secondo quanto previsto dalle procedure adottate nel Sistema di Gestione della Qualità e nel MO231.

La Fondazione non intrattiene rapporti con soggetti che svolgano la loro attività in dispregio dei principi etici da essa riconosciuti. Sono infatti ammessi i fornitori e i professionisti che rispettino i medesimi principi e regole di comportamento statuiti nel presente Codice Etico. Anche con l'apposizione di specifiche clausole contrattuali, la Fondazione condiziona la validità del rapporto al rispetto dei predetti principi e regole.

In nessun caso un fornitore dovrà essere preferito ad altro in ragione di rapporti personali, favoritismi o altri vantaggi, diversi da quelli dell'esclusivo interesse e beneficio della Fondazione e dei suoi utenti.

Prima dell'affidamento a terzi di attività da svolgersi all'interno dei locali gestiti dalla Fondazione o rientranti nei servizi gestiti dalla stessa, viene verificata l'idoneità tecnico professionale del fornitore, dando seguito anche agli specifici obblighi di legge in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. Durante l'esecuzione dell'affidamento dovrà essere sempre assicurato il mantenimento della sussistenza dei requisiti professionali e di ordine etico di cui al presente Codice, e la Fondazione si potrà pertanto attivare per il compimento delle opportune verifiche.

I destinatari del presente Codice sono tenuti a non corrispondere regalie, dazioni o promesse di denaro o altre utilità finalizzate a fare venire meno ai propri obblighi di fedeltà, nei confronti dell'ente di appartenenza, il personale operante per soggetti terzi (in particolare per fornitori o certificatori).

Rapporti con stakeholder esterni: enti partner, reti, associazioni di categoria e enti esponentziali

La Fondazione può partecipare in partenariato o dare vita a forme di aggregazione solamente con enti che rispettino i principi e regole di comportamento statuiti nel presente Codice Etico. Anche con l'apposizione di specifiche clausole contrattuali, La Fondazione potrà condizionare la validità del rapporto al rispetto dei predetti principi e regole.

La Fondazione rispetta rigorosamente le disposizioni di legge in materia di concorrenza e si astiene dal porre in essere comportamenti ingannevoli, collusivi e, più in generale qualunque comportamento che possa integrare una forma di concorrenza sleale.

La Fondazione può aderire a richieste di contributi provenienti da Enti senza fini di lucro, purché compatibili con i propri valori e rispettando le disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari disposte dalla normativa vigente e dalla Direzione.

Rapporti con stakeholder esterni: mezzi di comunicazione

Le eventuali comunicazioni svolte sui mass media per conto della Fondazione sono improntate al rispetto del diritto all'informazione, compatibilmente con il diritto alla riservatezza e alla dignità degli utenti. In nessun caso è permesso divulgare nel materiale destinato alla comunicazione verso l'esterno notizie o commenti falsi o tendenziosi.

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione e di informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, devono essere tenuti solo da persone espressamente a ciò incaricate, in conformità alle procedure adottate dalla Fondazione.

Qualsiasi richiesta di notizie o informazioni giunta dalla stampa deve essere comunicata ai soggetti/funzioni responsabili della comunicazione verso l'esterno, prima di assumere qualsiasi impegno a rispondere alla richiesta.

È inoltre vietata al personale della Fondazione la diffusione nei social network di informazioni e immagini relative all'utenza o alle attività della Fondazione senza l'autorizzazione della Direzione.

La partecipazione a forum, chat o ad altri strumenti di scambio cui partecipino gli utenti è possibile solo per scopi formativi e didattici e deve essere svolta solo con l'assenso del genitore, del tutore, dell'amministrazione di sostegno, del curatore o di altro soggetto legittimato. Tale attività avviene sotto la vigilanza e la responsabilità del formatore o della persona operante per la Fondazione chiamata a parteciparvi, il quale è tenuto ad assicurare che lo scambio di messaggi, informazioni e materiale sia sempre lecito e rispettoso della personalità e della sensibilità di tutti i partecipanti intervenendo in caso di possibili abusi (anche bloccando la chat, estromettendo l'autore di violazioni, applicando provvedimenti disciplinari).

Gestione economico finanziaria

La Fondazione persegue l'integrità del proprio patrimonio e conforma la gestione economico finanziaria a criteri di trasparenza, correttezza, efficacia, efficienza, economicità.

Gli operatori addetti alla tenuta della contabilità operano nel rispetto dei principi di veridicità, trasparenza, accuratezza, completezza e accessibilità delle informazioni contabili, adoperandosi affinché le procedure osservate ed i sistemi informatici utilizzati garantiscano una corretta esposizione dei fatti della gestione economica e finanziaria.

Per ogni operazione vi deve essere adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

La Fondazione adotta un sistema di autorizzazione all'effettuazione di operazioni sui conti propri correnti basato sulla trasparenza e sulla tracciabilità delle operazioni. Eventuali dispositivi e credenziali di accesso a portali di internet banking possono

essere utilizzati solamente dai soggetti espressamente incaricati, che sono responsabili della loro custodia.

Eventuali donazioni da parte di soggetti terzi, quali le famiglie degli utenti, altri privati o enti, sono debitamente tracciate nella documentazione contabile e nelle attività di comunicazione verso il donatore.

Costituiscono gravi violazioni del presente Codice:

- Lo svolgimento di operazioni sui conti correnti non autorizzate dalla Direzione;
- Le condotte volte ad impedire la tracciabilità e la registrazione delle operazioni contabili e di gestione del ciclo attivo e passivo;
- le condotte orientate a ostacolare le attività di controllo svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

In materia fiscale ed economico finanziaria, la Fondazione Casa della Gioventù si avvale di consulenti dotati di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità, vincolati al rispetto del presente Codice.

Tutela dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro

La Fondazione tutela e salvaguarda la salute e la sicurezza dei propri lavoratori e collaboratori, nonché di tutti i soggetti presenti sui luoghi di lavoro in ragione delle attività svolte dall'ente (come ad esempio, utenti, allievi, famiglie e visitatori), intese quali condizioni di benessere fisico, psichico e sociale della persona.

Attraverso le procedure organizzative sviluppate nel proprio MO231, la Fondazione attua ogni sforzo per rispettare la normativa vigente perseguendo l'attuazione dei seguenti principi fondamentali:

- ☐ evitare i rischi;
- ☐ valutare i rischi che non possono essere evitati;
- ☐ combattere i rischi alla fonte;
- ☐ adeguare il lavoro all'uomo - in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature e dei metodi di lavoro e di produzione - per attenuare il lavoro monotono ed il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- ☐ tenere conto del grado di evoluzione della tecnica;
- ☐ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è meno;
- ☐ dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

La Fondazione si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri lavoratori, collaboratori e fornitori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza

dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili, anche attraverso opportune azioni informative e formative, nonché dotando l'organizzazione di procedure e protocolli delineate secondo standard diffusi in materia.

Tutela dell'ambiente

La Fondazione svolge la propria attività nel rispetto dell'ambiente, facendo propri i principi dello sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto delle disposizioni normative applicabili, minimizzando gli impatti.

I rifiuti, in particolare quelli prodotti dalle attività dei laboratori presso il C.F.P., sono gestiti in conformità alla normativa vigente, attraverso il ricorso al servizio pubblico di raccolta o a gestori ambientali debitamente autorizzati e in possesso di tutte le iscrizioni prescritte dalla normativa di settore.

Il personale e i formatori sono tenuti a utilizzare impianti, macchine e attrezzature in conformità alle disposizioni d'uso, segnalando prontamente alla Direzione ogni eventuale guasto o malfunzionamento che possa generare un peggioramento degli impatti ambientali arrecati dall'attività. Preliminarmente a ogni modifica delle attività svolte nei laboratori, i responsabili competenti valutano la necessità di richiedere autorizzazioni o altri provvedimenti abilitativi richiesti dalla normativa vigente.

La Fondazione si impegna a orientare le azioni dei destinatari, anche attraverso specifiche attività formative e l'adozione di protocolli e procedure organizzative.

È vietato gestire rifiuti prodotti da soggetti terzi eventualmente incaricati dalla Fondazione di svolgere attività in appalto (quali manutenzioni, interventi edili ecc.). Ogni abbandono di rifiuti rinvenuto presso i locali della Fondazione deve essere prontamente segnalato dalla Direzione che provvederà a contattare il responsabile dell'abbandono chiedendo la più tempestiva rimozione.

Tutela della proprietà intellettuale e industriale

La Fondazione vigila affinché gli strumenti informatici affidati al proprio personale siano utilizzati nel rispetto della normativa vigente, adottando specifici protocolli per il controllo della conformità dei software presenti sui dispositivi e sulle postazioni individuali. In particolare:

- gli apparati informatici affidati al personale costituiscono strumenti di lavoro e devono essere utilizzati esclusivamente per finalità professionali;

- il software deve essere utilizzato in conformità alla licenza d'uso ed è vietato qualsiasi download o installazione di programmi informatici senza l'autorizzazione del responsabile interno competente;
- eventuali apparati informatici di proprietà del personale potranno essere impiegati per lo svolgimento di attività nell'interesse della Fondazione solamente se contenenti software munito di licenza e utilizzato in conformità della stessa.

La produzione del materiale didattico da consegnare agli utenti e l'utilizzo di immagini o altri beni protetti nel materiale destinato alla comunicazione avvengono nel rispetto della proprietà intellettuale dei terzi e sono oggetto di specifica regolamentazione.

L'utenza potrà fruire di opere audiovisive, musicali e visive solamente se contenute su supporti originali e non frutto di duplicazione o riproduzione abusiva.

La Fondazione si adopera per evitare, direttamente o indirettamente, tutte le forme di contraffazione e alterazione di marchi o segni distintivi e vieta l'approvvigionamento di beni contraffatti. Eventuali beni prodotti dalla Fondazione e a qualsiasi titolo destinati alla diffusione non dovranno recare marchi, logotipi o altri segni distintivi di proprietà di terzi.

Tutela della riservatezza

La Fondazione assicura la massima riservatezza e sicurezza dei dati e delle informazioni in proprio possesso, in osservanza alla normativa in materia di protezione dei dati.

Costituisce una violazione del presente Codice Etico l'aggiramento delle misure di sicurezza approntate dal titolare del trattamento e dal responsabile sui sistemi deputati al trattamento dei dati.

Chiunque detenga a qualsiasi titolo credenziali o chiavi di accesso a banche dati di enti terzi, ad esempio per precedenti rapporti di lavoro o di collaborazione, non può avvalersi di tali credenziali per accedere illecitamente alle banche dati protette.

È tassativamente vietata qualsiasi indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e la vita privata delle persone, salvo consenso esplicito dell'interessato.

Tutela della sicurezza e dell'igiene alimentare

La Fondazione può cedere a terzi prodotti dotati delle caratteristiche qualitative e quantitative promesse ai cessionari, vigilando sui processi di produzione per assicurarne l'effettiva sussistenza.

I prodotti alimentari non devono contenere indicazioni false o fuorvianti o con segni distintivi che possano violare la proprietà industriale o intellettuale di terzi. Ogni dicitura di qualità o di origine del prodotto può essere apposta esclusivamente su autorizzazione della Direzione e previa verifica in ordine alla sussistenza dei presupposti normativi.

Il personale che opera nella Fondazione ed è coinvolto nella produzione e gestione di alimenti agisce nel pieno rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza alimentare, in conformità al sistema HACCP che si provvede ad aggiornare periodicamente e ove opportuno.

Diffusione del Codice e trattamento delle violazioni

➤ **Diffusione e comunicazione**

Il Codice viene comunicato a tutte le predette tenute al suo rispetto, che sono rese edotte rispetto alle sue disposizioni anche attraverso interventi di informazione/formazione.

La Fondazione si impegna ad adottare tutte le misure necessarie alla diffusione del Codice, quali:

- la distribuzione di una copia elettronica o fisica a tutti i destinatari;
- la pubblicazione sul proprio sito web;
- altre modalità di diffusione valutate dal Consiglio di Amministrazione o dalla Direzione Generale.

➤ **Segnalazione di violazioni**

Il rispetto delle disposizioni del Codice Etico da parte dei suoi destinatari è oggetto delle attività di verifica e controllo affidate dal MO231 all'ODV231 e alle disposizioni del sistema sanzionatorio.

Tutti i destinatari sono tenuti a segnalare all'ODV231 ogni notizia relativa a violazioni delle prescrizioni del presente Codice Etico. L'ODV231, in conformità alla *whistleblower policy* definita nella Parte Generale del MO231, è tenuto a dare corso alle misure di riservatezza volte a tutelare il segnalante da eventuali ritorsioni.

La comunicazione di violazioni può esser effettuata a mezzo email all'indirizzo odv@fondazionetrissino.it o attraverso gli altri canali comunicati dalla Direzione.

➤ **Le sanzioni**

La violazione delle disposizioni del presente Codice Etico da parte dei lavoratori subordinati costituisce illecito disciplinare e inadempimento alle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro dipendente o funzionale o di collaborazione professionale, con ogni conseguenza prevista dalla normativa o dal contratto,

anche ai sensi degli artt. 2104 e 2105 c.c. Ciò consente alla Fondazione di applicare le sanzioni disciplinari previste dai CCNL applicabili, nonché le misure sanzionatorie previste dal Modello ex d.lgs. 231/01.

Le gravi e/o persistenti violazioni, ledendo il rapporto di fiducia instaurato con la Fondazione, potranno altresì costituire giusta causa ai sensi degli artt. 2383 e 2400 c.c.

Le violazioni del presente codice rappresentano inoltre una violazione degli obblighi di comportarsi secondo correttezza (art. 1175 c.c.) e di esecuzione dei contratti secondo buona fede (1375 c.c.).

Restano ferme le ulteriori responsabilità di carattere penale, civile ed amministrativo che i potrebbero insorgere in caso di comportamenti posti in essere contro le prescrizioni del presente Codice.

